

BILANCI SOCIALI & CSR

Associazione Il Noce Onlus

di Sergio Ricci*

Questo mese viene analizzato il bilancio sociale dell'Associazione di volontariato Il Noce Onlus. L'ente si occupa di tutela dei bambini e di prevenzione del disagio minorile.

L'ente non profit "Il Noce Onlus" è giuridicamente un'associazione che in quanto a legislazione speciale si richiama alla legge n. 266/1991 (legislazione sul volontariato) ed è iscritta nei relativi registri e come tale Onlus di diritto in base all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997. Come inquadramento giuridico e fiscale vi è una corretta presentazione e consapevolezza e tali informazioni vengono immediatamente riferite nel bilancio sociale, come è corretto che sia. I dati presentati nel bilancio sociale esaminato si riferiscono all'annualità 2009 ed è la terza predisposizione del bilancio sociale medesimo, a riprova che l'associazione crede nello strumento di rendicontazione sociale.

La dimensione sociale

L'attività dichiarata è garantire la tutela dei bambini e nella prevenzione del disagio minorile. In particolare le attività dell'associazione si esplicano attraverso una serie di progetti molto ben individuati: il sostegno socio-educativo pomeridiano volto a seguire bambini che presentano difficoltà scolastiche e che

vivono situazioni di disagio; il sostegno a distanza in collaborazione con altre realtà del settore non profit è invece un servizio di sostegno di soggetti nei Paesi in via di sviluppo. Altri progetti ed iniziative dell'associazione sono: il centro di documentazione su famiglie e minori; l'attività di affido, con gli incontri di sostegno ed affiancamento delle famiglie affidatarie; il progetto adozione, per il sostegno alle famiglie in attesa di adottare un bambino o che hanno già adottato un bambino.

Dall'analisi del bilancio sociale, quindi, la "mission istituzionale" dell'ente risulta ben individuata e risulta chiara la dimensione "storica" e sociale delle aree di intervento e delle zone geografiche in cui opera l'associazione. Riguardo all'analisi degli *stakeholder*, seppur presentata brevemente (cosa che non è assolutamente negativa), risulta estremamente dettagliata e completa ed individuata nelle sue linee essenziali. A tal proposito si individua con correttezza tale aspetto relativamente agli *stakeholder* interni. Si segnala, a titolo informativo, che nel bilancio sociale non viene riportata la presenza e l'eventuale adozione di un codice etico né, riguardo alla *governance* di un modello organizzativo *ex* D.Lgs. n. 231/2001. Di rilievo, invece, il paragrafo relativo alle attività svolte. Spesso, infatti, si tende a dimenticare l'importanza della ricaduta sociale delle organizzazioni senza scopo di lucro. È necessario inoltre effettuare una stima e una valutazione del "patrimonio intangibile", dato dalla figura e dal ruolo dei volontari dell'associazio-

BILANCI SOCIALI & CSR

ne in virtù dell'aderenza alla legge n. 266/1991 che impone che i volontari pongano in essere prevalentemente l'attività dell'associazione, ponendo in giusto rilievo un aspetto strategico e fondamentale dell'Associazione stessa.

Da un punto di vista scientifico per la redazione del bilancio, l'associazione fa riferimento in base a quanto dichiarato ai "Principi di redazione del bilancio sociale" elaborati a cura del Gruppo di studio per il bilancio sociale (Gbs).

La dimensione economica

Come noto, la diffusione del bilancio sociale, specie da parte di un ente non profit, rientra nella sempre maggiore richiesta di trasparenza e "certificazione" proveniente soprattutto dall'esterno. A differenza della contabilità civilistica, regolata dalla legge e quindi soggetta a standard obbligatori di omogeneità, spesso nella lettura dei dati economici del bilancio sociale, tale dato è di difficile comparabilità. Nella fattispecie esaminata l'ente non adotta una contabilità di tipo economico-finanziario-patrimoniale che, pur non essendo attualmente obbligatoria ai fini civilistici, rappresenta comunque il miglior modello ai fini di una tra-

sparente contabilità nonché al relativo adeguamento alle norme di natura fiscale per le Odv/Onlus.

Anche in questo caso, per la sua natura tipica, l'associazione svolge un'attività di natura prevalentemente redistributiva e quindi renderebbe l'analisi del valore aggiunto (quantomeno quella in senso classico presentata) fuorviante⁽¹⁾ come giustamente segnalato anche dall'associazione medesima.

In conclusione, si evidenzia che il bilancio sociale presentato è di buona leggibilità, nelle giuste dimensioni di brevità (che potrebbero ancora essere migliorate) e di agevole lettura (non smetteremo mai di ricordare in generale che tra i compiti di un bilancio sociale esiste anche quello di agevolare la comunicazione dell'ente e l'impatto socio-economico dell'attività sociale effettuata e non di evidenziare l'autoreferenzialità dell'ente stesso). ■

** consulente enti non profit*

[Note:]

1) Vedi anche sul tema S. Ricci, «La ricchezza redistribuita nel bilancio delle organizzazioni filantropiche», in *Terzo Settore*, n. 3/2008, pag. 60.

*** AVVISO AI LETTORI ***

Invitiamo i gentili lettori a inviare alla nostra redazione i bilanci sociali delle proprie organizzazioni non profit. I documenti saranno recensiti, a nostro insindacabile giudizio, in questa rubrica. Il nostro vuole essere un contributo alla diffusione della trasparenza e delle buone prassi nel Terzo Settore e un modo per interagire maggiormente con i nostri preziosi lettori.

Redazione Terzo Settore, Il Sole 24 Ore

Email: terzosettore@novecentoweb.it
fax: 02.23002411
tel: 02.23002401

c/o Novecento Media S.r.l.
via Carlo Tenca, 7
20124 Milano